

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0514

Martedì 17.10.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELLA SANTA SEDE DAVANTI LA SESTA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU SULLE MISURE PER ELIMINARE IL TERRORISMO INTERNAZIONALE
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ RINUNCE E NOMINE

RINUNCE E NOMINE

- NOMINA DEL VESCOVO DI KROONSTAD (SUD AFRICA)
- NOMINA DEL VESCOVO DI TAGBILARAN (FILIPPINE)
- NOMINA DELL'ESARCA APOSTOLICO PER I FEDELI GRECO-MELKITI CATTOLICI RESIDENTI IN ARGENTINA
- NOMINA DI AUSILIARE DI BIRMINGHAM (INGHILTERRA)
- NOMINA DEL VESCOVO DI KROONSTAD (SUD AFRICA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Kroonstad (Sud Africa) il Rev.do Mons. Stephen Brislin, Amministratore diocesano della medesima diocesi.

Rev.do Mons. Stephen Brislin

Il Rev.do Mons. Stephen Brislin, è nato il 24 settembre 1956, a Welkom, nella Diocesi di Kroonstad. Ha frequentato la scuola primaria e secondaria a Welkom, presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, e poi ha studiato Psicologia all'Università Nazionale di Cape Town. È entrato nel Seminario Filosofico di *St. John Vianney* a Pretoria e ha studiato la Teologia presso il *Missionary Institute* di Mill Hill, a Londra, conseguendo il Baccalaureato dell'Università di Lovanio (Belgio). È stato ordinato sacerdote a Welkom, il 19 novembre 1983, ed è incardinato nella Diocesi di Kroonstad.

Dopo l'ordinazione ha ricoperto i seguenti ministeri: 1984-1985: Cappellano a Virginia; 1986-1989: Parroco a Odendaalsrus/Kutlwanong e a Motsethabong; 1990-2003: Vicario Generale della Diocesi di Kroonstad; dal 2003: Amministratore Diocesano della Diocesi di Kroonstad.

[01452-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI TAGBILARAN (FILIPPINE)

Il Papa ha nominato Vescovo di Tagbilaran (Filippine) S.E. Mons. Leonardo Yuson Medroso, finora Vescovo di Borongan.

S.E. Mons. Leonardo Yuson Medroso

S.E. Mons. Leonardo Yuson Medroso è nato a Ormoc nell'arcidiocesi di Palo (Filippine), il 6 novembre 1938. Ha svolto gli studi secondari presso il "Sacred Heart Seminary" di Tanauan e quelli filosofici e teologici presso l'Università "S. Tommaso d'Aquino" a Manila, specializzandosi poi con la Laurea in Diritto Canonico.

È stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Palo il 30 marzo 1963. Fino al 1967 è stato Vicario parrocchiale; poi, per 20 anni, è stato Parroco in alcune parrocchie di Leyte, ove contemporaneamente ha svolto gli incarichi di Vice-Rettore in seminario, Cancelliere, Vicario Foraneo ed infine Vicario Generale.

Eletto il 18 dicembre 1986 dal Papa Giovanni Paolo II Vescovo di Borongan, è stato consacrato il 17 marzo 1987. Nell'ambito della Conferenza Episcopale delle Filippine è Presidente della Commissione episcopale per il Diritto Canonico

[01453-01.02]

• NOMINA DELL'ESARCA APOSTOLICO PER I FEDELI GRECO-MELKITI CATTOLICI RESIDENTI IN ARGENTINA

Il Santo Padre ha nominato Esarca Apostolico per i fedeli greco-melkiti cattolici residenti in Argentina il Rev.do P. Abdo Arbach, B.C., Direttore della scuola dell'Ordine Basiliano Choueirita a Zahlé, assegnandogli la sede titolare vescovile di Ilta.

Rev.do P. Abdo Arbach, B.C.

È nato a Yabroud in Siria il 28 giugno 1952. Nell'anno 1977 ha emesso i voti perpetui nell'Ordine Basiliano Choueirita. Ha conseguito la licenza in Liturgia presso l'Università "St. Esprit" a Kaslik (Libano).

È stato ordinato sacerdote il 24 agosto 1980.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Consigliere Generale del suo Ordine (1989-1995); Presidente della Facoltà Orientale (1993-1996); Parroco di Cordoba in Argentina (1996-2005); Direttore della Scuola dell'Ordine Choueirita a Zahlé in Libano dal 2005.

Conosce l'arabo, il francese e lo spagnolo.

[01454-01.02]

• NOMINA DI AUSILIARE DI BIRMINGHAM (INGHILTERRA)

Il Papa ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Birmingham (Inghilterra) S.E. Mons. William Kenney, C.P., Vescovo titolare di Midica.

S.E. Mons. William Kenney, C.P.

S.E. Mons. William Kenney è nato a Newcastle upon Tyne (UK) il 7 maggio 1946. Ha compiuto gli studi nel seminario minore dei Passionisti d'Inghilterra e poi nel Pontificio Ateneo dei Gesuiti di Heythrop, conseguendo la Licenza in Teologia.

Dopo la professione religiosa nel 1963 è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1969. L'anno seguente è stato inviato in Svezia per gli studi di sociologia religiosa. È rimasto in Svezia ed è stato nominato Parroco di Växjö e Professore di Sociologia Religiosa all'Università di Göteborg.

Il 13 maggio 1987 è stato eletto Vescovo titolare di Midica e Ausiliare di Stockholm, ricevendo la consacrazione episcopale il 24 agosto successivo. Finora ha ricoperto anche l'ufficio di Segretario della Conferenza Episcopale Nordica

[01455-01.02]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE DAVANTI LA SESTA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU SULLE MISURE PER ELIMINARE IL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Pubblichiamo di seguito l'intervento che l'Osservatore Permanente della Santa Sede, l'Arcivescovo Celestino Migliore, Nunzio Apostolico, ha pronunciato ieri a New York, davanti la sesta Commissione della 61a Assemblea Generale dell'ONU sul punto 100 riguardante le misure per eliminare il terrorismo internazionale:

• INTERVENTO DI S.E. MONS. CELESTINO MIGLIORE

Mr Chairman,

In recent years, terrorism has developed into a sophisticated network of political, economic and technical collusion which crosses national borders to embrace the whole world. Because the stakes are so high and concern us all, there is hardly any need to illustrate the importance of an internationally binding Comprehensive Convention on International Terrorism.

My delegation believes that in the debate aimed at adopting a Convention, it is fundamental to affirm from the very outset that effective counter-terrorism measures and the protection of human rights are not conflicting goals. Indeed, the former must serve the latter, because the protection of human rights is the primary objective of any counter-terrorism strategy. The absolute unacceptability of terrorism lies precisely in the fact that it uses innocent people as means to obtain its ends, thus showing contempt and utter disregard for human life and dignity. This disregard for life reaches the point of cynically using innocent individuals and entire populations as human shields to hide and protect terrorists and their weapons.

Moreover, counter-terrorism strategy must not sacrifice fundamental human rights in the name of security. Rather, it must refrain from selective implementation of measures; otherwise, it would corrode the very values that it intends to protect, alienate large parts of the world population and diminish the moral strength of such a strategy. Terrorists must never be allowed to point to this kind of deficiency on the part of states for their actions, because it can only dignify in the eyes of some the grievances they claim justify their aberrant behaviour. On the other hand, not even the terrorists' contempt for human life and dignity can justify denying them treatment according to international humanitarian and human rights norms.

Because legality and juridical certainty are at the core of the defence of human rights, the Comprehensive Convention on International Terrorism should make clear that no cause, no matter how just, can excuse or legitimize the deliberate killing or maiming of civilian populations. Even the legitimate right to resist unjust authorities and the right to self-determination and national liberation, must not threaten social fabric and domestic public order, neither of which should normally be considered acts of war or illegitimate oppression.

Terrorism is a cultural manifestation --- in the sense of being anti-culture and anti-civilization --- of warped perceptions of reality, of xenophobic complexes, of contempt for the other, of seeing the other as a threat, of cynical abuse of religion. Faced with such a phenomenon, legal measures and arms are not sufficient; we must respond also with cultural instruments capable of convincing that non-violent alternatives to redress genuine grievances exist. History offers examples of non-violent struggle that were able to rectify unjust systems and structures, and redress just grievances in an effective and lasting manner.

Such success stories also remind us that the fight against terrorism must include a courageous and resolute political, diplomatic and economic commitment to relieve situations of oppression and marginalization which facilitate the designs of terrorists. It is widely recognized that the recruitment of terrorists is easier in situations where rights are trampled and injustices tolerated over extended periods of time. Still, it must be firmly stated that the injustices existing in the world can never be used to excuse acts of terrorism, and it should be noted that the victims of the radical breakdown of order which terrorism seeks to achieve include above all the countless millions of men and women who are least able to withstand a collapse of international solidarity. The terrorist's claim to be acting on behalf of the poor is a patent falsehood.

In particular, religions and interreligious dialogue have a fundamental role to play in contrasting the terrorists' preaching of hate and violence as antithetical to authentic religion, in promoting a culture of peace and mutual respect, and in helping people with grievances to opt for non-violent means. This grave duty falls upon religions, but States and the family of nations can help by fostering an environment in which religions and interfaith dialogue can flourish.

Thank you, Mr Chairman.

[01456-02.01] [Original text: English]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si avvisano i giornalisti accreditati che **venerdì 20 ottobre 2006, alle ore 11.30**, nell'Aula "*Giovanni Paolo II*" della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per la fine del Ramadan**.

In tale occasione sarà presentata anche la nuova edizione del volume della LEV "*Dialogo Interreligioso nell'Insegnamento ufficiale della Chiesa Cattolica dal Concilio Vaticano II a Giovanni Paolo II*" (1963-2005).

Interverranno:

- **Em.mo Card. Paul Poupard**, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso;
- **S.E. Mons. Pier Luigi Celata**, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso;
- **Rev.mo Mons. Felix Anthony Machado**, Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;
- **Rev.mo Mons. Khaled Akashed**, Capo Ufficio per i rapporti con l'Islam.

[01437-01.01]

[B0514-XX.01]

